

pone una legge di questa maniera debba accompagnare il progetto. Potrà forse desiderarsi una statistica della quantità dei beni, della loro natura, della loro situazione, rendita, ecc., ma la mancanza di questi particolari non può autorizzare una Commissione a rigettare un progetto di legge. Bensì avrebbe dovuto la Commissione avere la cortesia d'interrogare il deputato che iniziava il progetto di legge; avrebbe potuto richiedere questi dati statistici dal Ministero, ma non mai rigettare così il progetto. Imperocchè, così facendo, ha mancato di un certo riguardo non dirò all'autore della proposta, ma alla Camera, che credette quella proposta degna di essere presa in considerazione; il che dice che non era tanto assurda.

**CAPONE.** Perdoni la Camera se per la terza volta interloquisco sulla questione, ma poichè le parole dell'onorevole Giuseppe Romano intaccano la Commissione, io, che ne fo parte, sono in debito di aggiungere qualche parola di giustificazione.

L'onorevole Giuseppe Romano, per esempio, dice: la proposta non era che generica di alienazione di beni demaniali contro una quantità corrispondente di rendita iscritta; quindi non vi era nè documenti da discutere, nè difficoltà da promuovere. Annunziata la proposta a questo modo, la cosa parrebbe molto piana e spedita. Se non che l'onorevole Romano dimentica che nella proposta era compreso niente meno che l'affrancamento dei canoni del Tavoliere di Puglia, questione complessa che richiede lunghi studi, lunghe meditazioni: questione che complica gl'interessi di sette sulle quindici provincie dell'antico regno di Napoli. E l'onorevole Romano queste cose le sa.

Ora imagini egli se da noi, sulla semplice enunciazione di una proposta di alienazione, avesse mai potuto la Commissione deliberare e dire: si ammetta o non si ammetta. Poichè noi non avevamo documenti, il Governo non ce ne forniva, nè l'onorevole Romano Liborio, autore della proposta, nè l'onorevole Giuseppe Romano, che la difese innanzi al Parlamento in occasione della presa in considerazione, potevan mai fornircene; e poichè non trovavansi neanche presenti, essendo stati ambidue assenti per lunghi mesi dalla Camera, è evidente che alla Commissione non era possibile altra deliberazione che quella che prese.

**PRESIDENTE.** Io credo che a questo punto altro non occorra che accettare la dichiarazione della Commissione, che farà quanto prima la sua relazione, perchè quel progetto possa essere posto sotto gli occhi dei deputati nella circostanza della discussione di quello del Ministero.

Si accontenta l'onorevole Romano a questo?

**ROMANO G.** Non potendo fare altrimenti, io mi riservo di proporre come emendamenti quegli articoli di legge che avevo presentato.

**RICCIARDI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Parli.

**RICCIARDI.** Pregherei la Camera a voler dichiarare di urgenza la petizione 8343 del comune di Campagna, diversa da quella di ieri.

In questa petizione il municipio e molti cittadini di Campagna domandano che la strada ferrata che andrà da Napoli ad Eboli passi in vicinanza di Campagna.

Siccome fra qualche giorno verrà in discussione il progetto di legge per la concessione di strade ferrate nelle provincie meridionali, così domanderei con tanto più calore l'urgenza per questa petizione.

Rinnovo poi all'onorevole presidente la preghiera di mettere ai voti la mia proposta di ieri l'altro, cioè quella di consacrare le prime due ore della seduta del sabato esclusivamente per le petizioni.

**CHIAVARINA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Su codesta proposta si parlerà quando la Camera sarà in numero.

Se non c'è opposizione, s'intenderà decretata d'urgenza la petizione 8343.

(È decretata d'urgenza.)

Hanno fatto i seguenti omaggi:

L'onorevole Berti-Pichat, di un esemplare di una nota letta nella seduta del 4 scorso maggio della società agraria in Bologna intorno alla coltivazione del tabacco;

L'onorevole Rasponi, di 450 esemplari di una memoria concernente una ferrovia da Firenze a Ravenna e all'Adriatico;

Il gonfaloniere di Lucca, di 2 copie degli atti del Consiglio compartimentale;

Il ministro delle finanze trasmette 350 esemplari dell'elenco degl'individui provvisti di assegni di aspettativa, di disponibilità, di fuori pianta a carico dello Stato.

L'onorevole Salvagnoli scrive chiedendo un congedo di 15 giorni.

(È accordato.)

Il gonfaloniere di Scansano scrive in data 22 giugno corrente:

« Conosciuto il voto del Parlamento del 14 andante circa un indirizzo al Re per aver Roma a capitale d'Italia, nell'adunanza del 20 corrente di questo Consiglio comunale proposi ed ottenni a pieno suffragio atto di adesione a quanto il Parlamento aveva deliberato su tanto importante principio.

« Io, nell'accompagnarle copia affinchè si compiaccia parteciparne la Camera, colgo la circostanza per protestarle la mia stima.

« Il gonfaloniere L. ARMELANI. »

Ecco l'indirizzo votato alla Camera da quel Consiglio comunale:

« Il Consiglio, memore che la Camera dei deputati, nella seduta del 27 marzo 1861, sulla proposta dell'onorevole Bon-Compagni dichiarava che Roma, acclamata capitale dall'opinione nazionale, venisse resa all'Italia; e che nell'altra del 14 giugno stante proponeva indirizzo al Re perchè rafferma il diritto nell'Italia del possesso di Roma, e dichiarò necessità la soluzione della questione romana;

« Considerando che il volere di tutti gl'Italiani è fedelmente espresso dai voti sopracitati del nazionale Parlamento;